

ABUSO SESSUALE DONNE E MINORI: LE CRITICITA' DELLA "RETE"
Torino, 5 giugno 2006

SVS – OSPEDALE OSTETRICO GINECOLOGICO S.ANNA: SITUAZIONE ATTUALE E PROBLEMATICHE

SARAH RANDACCIO

S.S. Servizio Psicologia Clinica
Ospedale S.Anna ASO O.I.R.M.–S.ANNA – Torino





“Dall’odio verso la vita emotiva all’odio per la vita stessa il passo è breve”

(Bion, 1959)

LA COMUNICAZIONE COME RINASCITA DALLA DISTRUZIONE
LA TESSITURA: DISFARE LA VIOLENZA DELLO STUPRO



DOPO LA VIOLENZA: ACCOGLIERE E ASCOLTARE

ASCOLTARE SIGNIFICA LASCIAR EMERGERE SENTIMENTI CHE NON POSSONO ESSERE ALTRIMENTI COMUNICATI. SIGNIFICA ASCOLTARE E VEDERE CIO' CHE SI TENDEREBBE A NON SENTIRE E NON VEDERE.

ALLA VIOLENZA CHE TENDE A DISTRUGGERE E MORTIFICARE LA VITA FISICA E EMOTIVA DOBBIAMO CONTRAPPORRE UNA CURA, UN'ATTENZIONE E UNO SPAZIO DI ASCOLTO CHE POSSANO LENTAMENTE RIPRISTINARE LA FIDUCIA, LA DIGNITÀ DEI BISOGNI E DELLE EMOZIONI DI OGNI ESSERE UMANO, LA VITA ED IL PIACERE DI VIVERE.

LE PROBLEMATICHE DELLA RETE: GLI OPERATORI E LA VITTIMA DI VIOLENZA SESSUALE

L'INCONTRO CON LA VIOLENZA E' INCONTRO CON IL NON SENSO, CON L'ATROCITA', CON IL MALE "GRATUITO" PRIVO DI SPIEGAZIONE. E' TRAUMA DOLOROSO FISICO ED EMOTIVO CHE COLPISCE LA VITTIMA, MA ANCHE CHI IN QUALUNQUE RUOLO NE ACCOGLIE IL RACCONTO.

DI FRONTE ALLA VIOLENZA ABBIAMO BISOGNO DI RISORSE CHE CI AIUTINO AD INCONTRARLA E A SUPERARLA RESTITUENDO SENSO ALLA VITA VIOLATA.

LE DIFESE

LE REAZIONI ALL'ESPERIENZA DI VIOLENZA SESSUALE SONO COMPLESSE, MOLTEPLICI; COSI' INTENSE DA POTER MINARE L'INTEGRITA' E LA STABILITA' DELL'IDENTITA'.

SONO RICHIESTI ALL'OPERATORE LA FORZA ED IL CORAGGIO DI AVVENTURARSI NELLA COMPLESSITA' DEL DOLORE NON SOLO FISICO, MA EMOTIVO, CHE OGNI DONNA RECA.

LA FORMAZIONE: QUALE?

GLI OPERATORI DEVONO FARE ESPERIENZA ED INCONTRARE LE LORO PROPRIE DIFFICOLTA' E LE LORO PROPRIE STRATEGIE DIFENSIVE (NEGAZIONE, RIMOZIONE, DISTANZIAMENTO, IDENTIFICAZIONE COLLUSIVA, PROIEZIONE ...)
NELL'INCONTRARE LA VIOLENZA.



LA SUPERVISIONE COME INTEGRAZIONE E CURA DELL'OPERATORE.

LE CRITICITA'

IL CONTATTO CON LA VIOLENZA ATTIVA E SOSTIENE
ANGOSCE PROFONDE.

- DIFFICOLTA' AD OCCUPARSENE
- DIFFICOLTA' A MANTENERE L'IMPEGNO
- DIFFICOLTA' NELLA PRESENZA AL SVS
- DIFFICOLTA' A PARTECIPARE ALLE SUPERVISIONI

e

“AL CENTRO DELLO SPECIFICO UMANO METTO LA SUA INTERSOGGETTIVITÀ, IL BISOGNO PRIMARIO E LA CAPACITÀ DI METTERSI IN RELAZIONE ... DI CREARE LEGAMI TRA SÉ E ALTRI, IN UN LAVORO DI TESSITURA MENTALE CONTINUA CHE DÀ SIGNIFICATO A SÉ E AL MONDO, E A SÉ NEL MONDO ... IL PRINCIPIO DELLA DISTRUZIONE DI OGNI LEGAME CI PORTA IN UN “ALDILÀ” INACCESSIBILE ALLA COMPrensIONE”. (Maiello, 1997)

